

HEALTHDESK

CERCA

NEWSLETTER

MENU



Rendere accessibili le cure per permettere a ciascuno di dedicarsi alle proprie passioni?

Sappiamo come raggiungere questo traguardo

[Scopri di più](#)

 **VIATRIS**
Perché la salute è importante, ovunque e sempre

NON-2021-1019

Il monitoraggio

Risale la curva. Nell'ultima settimana nuovi casi cresciuti del 61%

Cartabellotta: «La strategia attendista non ha funzionato: ora accelerare la copertura vaccinale di over 60 e fragili. Indispensabile rimettere al centro dell'agenda politica il tema scuole o a settembre sarà di nuovo DAD»

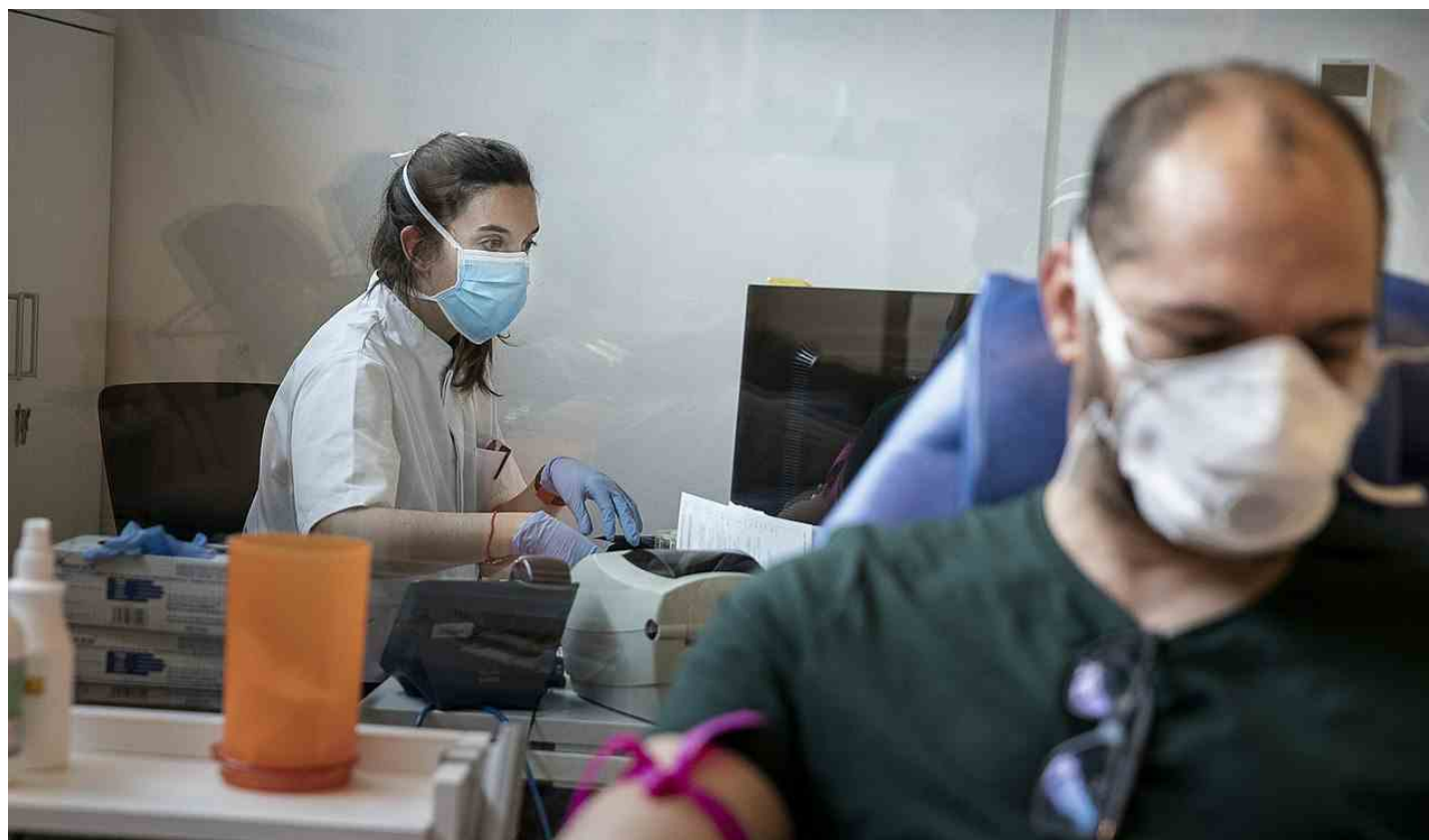




Immagine: Banc de Sang i Teixits, CC BY 2.0 <<https://creativecommons.org/licenses/by/2.0/>>, via Wikimedia Commons

di redazione

15 luglio 2021 13:41

La risalita della curva epidemica era attesa. E ora si comincia a vedere. Il monitoraggio settimanale della Fondazione GIMBE mostra che nella settimana compresa tra il 7 e il 13 luglio i nuovi casi di Covid-19 sono aumentati del 61,4 per cento rispetto alla settimana precedente (8.989 vs 5.571). Si confermano però ancora in calo i decessi (104 vs 162), i casi attualmente positivi (40.649 vs 42.579), le persone in isolamento domiciliare (39.364 vs 41.121), i ricoveri con sintomi (1.128 vs 1.271) e i ricoveri in terapia intensiva (157 vs 187).

«Sul fronte dei nuovi casi si registra un netto incremento settimanale, peraltro sottostimato da un'attività di testing in continuo calo, che rende impossibile un tracciamento adeguato dei contatti», dice il presidente della Fondazione GIMBE Nino Cartabellotta. «Dall'inizio di maggio il numero di persone testate settimanalmente si è infatti progressivamente ridotto del 56,3%, passando da 662.549 a 289.869».

«Il trend dei pazienti ospedalizzati prosegue la sua discesa sia in area medica che in terapia intensiva, dove l'occupazione di posti letto da parte dei pazienti COVID si attesta al 2 per cento», aggiunge Renata Gili, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione GIMBE. «Tutte le Regioni registrano valori inferiori al 10% per l'area medica e al 5% per le terapie intensive nelle quali sono 7 le Regioni che non contano pazienti COVID. «Gli ingressi giornalieri in terapia intensiva – spiega Marco Mosti, Direttore Operativo della Fondazione GIMBE – in calo da oltre 3 mesi, nell'ultima settimana hanno registrato un lieve incremento con la media mobile a 7 giorni che è di 7 ingressi/die rispetto ai 5 della settimana precedente».

Sul fronte delle vaccinazioni al 14 luglio, il 60,8% della popolazione (36.042.675) ha ricevuto almeno una dose di vaccino (719.235 in più rispetto alla settimana precedente) e il 41,9 per cento (24.801.699) ha completato il ciclo vaccinale (3.208.392 in più rispetto alla settimana precedente). Resta stabile il numero di somministrazioni quotidiane prossime alle 550 mila al giorno.

Continua a preoccupare l'elevato numero di over 60 che non hanno completato il ciclo vaccinale. Si tratta di oltre 4,77 milioni di over 60 non coperti dalla doppia dose di vaccino: di questi, 2,22 milioni (12,4%) non hanno ancora ricevuto nemmeno una dose di vaccino con rilevanti differenze regionali (dal 21,8% della Sicilia al 7,2% della Puglia), mentre 2,55 milioni (14,2%) devono completare il ciclo dopo la prima dose (1.856.129 con AstraZeneca, 596.190 con Pfizer-BioNTech, 96.503 con Moderna).

«Il balzo in avanti rispetto ai 5,75 milioni di over 60 non adeguatamente protetti della scorsa settimana – puntualizza Gili – è quasi esclusivamente legato al completamento di cicli vaccinali: in altri termini, non cresce il numero di over 60 che ricevono la prima dose, segno di una persistente esitazione vaccinale in questa fascia di età».

«Come già previsto tre settimane fa – conclude Cartabellotta – la strategia attendista per fronteggiare la circolazione della variante delta non ha funzionato e adesso è necessario arginare le conseguenze dell'aumento dei contagi accelerando la copertura vaccinale completa di over 60 e fragili. Se per limitare la circolazione del virus rimangono fondamentali i comportamenti virtuosi, l'utilizzo del green pass sul modello francese per l'accesso a bar, ristoranti e altre attività, seppur auspicabile e poco applicabile a breve termine per vari ostacoli che dovrebbero essere fronteggiati e rimossi. Innanzitutto l'indisponibilità di vaccini per tutti coloro che vorrebbero riceverli e la non gratuita dei tamponi in tutte le Regioni genera un rischio di discriminazione; in secondo luogo, servono strumenti e risorse per controlli serrati e sistematici; infine, manca una legge sull'obbligo vaccinale per chi svolge mansioni a contatto col pubblico. *Last, but not least*, è indispensabile rimettere al centro dell'agenda politica il tema scuole: in assenza dei mancati adeguamenti strutturali e organizzativi, infatti, per il prossimo anno scolastico c'è il rischio concreto di dovere ricorrere nuovamente alla didattica a distanza, considerato anche che il 75% circa della popolazione 12-19 ed oltre 216 mila persone impiegate nella scuola (14,8%) non hanno ancora ricevuto neppure una dose di vaccino».

Ricevi gli aggiornamenti di HealthDesk

E-mail *

Registrati

Su argomenti simili

La pandemia pesa sulle tasche dei medici: per 1 su 3 reddito calato di almeno il 10%

Una riduzione del reddito fino al 25 per cento a fronte di un aumento delle spese per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e la sottoscrizione di contratti di assicurazione integrativa. Per i medici italiani il 2020 è stato un anno difficile non solo per aver affrontato in prima linea la pandemia, ma anche per le ricadute sul... **Continua a leggere**

Covid-19 diventerà una malattia dei più giovani?

Israele, Stati Uniti, Spagna, Italia e molti altri. Il fenomeno è lo stesso dappertutto: adesso Covid -19 sta diventando una malattia dei giovani. Sono loro, i bambini e gli adolescenti non ancora vaccinati a essere i più colpiti dal virus e a veicolare le nuove infezioni. Non c'è festa, vacanza o centro estivo che si concluda senza almeno un... **Continua a leggere**

Senza un cambio di passo chi abita nei Paesi poveri non potrà essere vaccinato prima del 2023

Due settimane contro due anni. Ci vuole poco a raccontare le disuguaglianze nell'accesso ai vaccini tra Paesi ricchi e Paesi poveri: in fondo basta mettere a confronto i tempi di attesa per la vaccinazione. Per la maggior parte delle persone che vivono nei Paesi ad alto reddito si tratta di aspettare qualche settimana o uno o due mesi al massimo... **Continua a leggere**

Test rapidi periodici per tutti. È il modo migliore di prevenire i focolai di Covid-19 a scuola

Zaino in spalla, saluto frettoloso sulla porta di casa a cui segue il solito banale ma sincero augurio dei genitori: "buona giornata". In ascensore parte il vocale all'amica per chiederle di aspettarla davanti al portone così andranno a scuola insieme. È la routine di tanti ragazzi e ragazze che frequentano la scuola di quartiere. O almeno lo era... **Continua a leggere**

Covid-19: cani e gatti possono venire contagiati dai loro padroni

L'antropozoonosi è l'atro volto di Covid-19. Il virus passa dall'uomo all'animale dimostrando che il salto di specie può anche avvenire nell'altro senso: le infezioni di Sars-Cov2 si trasmettono dagli esseri umani ai gatti e ai cani che vivono nelle loro case. Almeno così suggeriscono i risultati di un piccolo studio presentati all'European... **Continua a leggere**

La salute è ancora il "territorio" più esplorato dalle imprese biotech italiane

La metà delle 721 imprese biotecnologiche presenti in Italia alla fine del 2020 erano attive nel settore della salute, nel quale avevano investito (a fine 2019) l'88% dei propri fondi destinati a Ricerca e sviluppo e dal quale avevano ricavato quasi tre quarti (73%) del proprio fatturato. Sono dati rilevabili dal Rapporto annuale Assobiotech... **Continua a leggere**

Il futuro della medicina spiegato ai profani. Con rigore scientifico

Una dozzina di "superesperti" che raccontino la propria disciplina in maniera scientificamente rigorosa e allo stesso tempo fruibile a un pubblico generale, non formato solo da specialisti altrettanto competenti. E che, in particolare, ne indichino e delineino gli orizzonti verso i quali le rispettive specialità si stanno muovendo. È, questo, in... **Continua a leggere**

Covid-19 dopo il vaccino? I rari casi hanno carica virale bassa, sintomi leggeri e un'infezione breve

L'immunità al cento per cento non la garantisce nessun vaccino. Quelli a mRNA, una volta completato il ciclo delle due dosi, ci vanno molto vicino, ma non sono una barriera completamente inespugnabile. A volte delle piccole fessure nello scudo protettivo permettono al virus di entrare comunque nell'organismo. Succede raramente, ma succede. Le... **Continua a leggere**

Eliminare l'epatite C entro il 2030. L'Italia può farcela

L'eliminazione dell'epatite virale è un obiettivo inserito nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile delle Nazioni unite e nel maggio 2016 anche l'Organizzazione mondiale della sanità ha suggerito l'eliminazione dell'epatite entro il quello stesso anno. Eliminare il virus significa però essere in grado di diagnosticare almeno il 90% degli... **Continua a leggere**

Guarito da Covid? One shot basta e avanza. Due dosi del vaccino non sono meglio di una

Buona la prima. La seconda non aggiunge nulla di più. Chi è guarito da Covid-19 può limitarsi a una sola dose di vaccino, perché la protezione ottenuta con l'“immunizzazione ibrida” (malattia più una dose di vaccino) equivale a quella procurata dalla vaccinazione completa in chi non è mai stato infettato, anzi spesso la supera. Non ha senso... **Continua a leggere**

Nessun problema di efficacia a fare il vaccino Pfizer dopo AstraZeneca: la risposta immunitaria è forte

La “toppa” regge. Anzi si viene a scoprire che il piano B adottato in tutta fretta per ovviare ai problemi del piano A è molto più di un rimedio posticcio di cui doversi accontentare. La vaccinazione eterologa o, per dirla all'inglese, il “mix and match” dei vaccini AstraZeneca e Pfizer, induce una forte risposta immunitaria indicata dalle... **Continua a leggere**

Diabete, fratture vertebrali, malattie della tiroide: le possibili conseguenze di Covid-19

Covid-19 ha determinato effetti anche sull'apparato endocrino, tali da far formulare la tesi di un “fenotipo endocrino”. Se ne discuterà al Cuem (Clinical update in endocrinologia e metabolismo) che si svolge on line tra l'1 e il 3 luglio. «Abbiamo iniziato a pensare subito a un fenotipo endocrino quando abbiamo ipotizzato su BMJ che la vitamina... **Continua a leggere**

Covid: l'olfatto torna normale entro un anno dall'infezione

I profumi e i cattivi odori, gli effluvi particolarmente gradevoli e quelli più disgustosi, tutto torna come prima. L'intera gamma delle esalazioni si ripresenta all'olfatto entro un anno dall'anosmia provocata da Covid. Uno studio appena pubblicato su JAMA Network Open dimostra infatti che il 96 per cento delle persone che hanno perso la... **Continua a leggere**

Infertilità maschile: dopo lo stop alle cure per il lockdown, metà delle coppie rischia di dover rinunciare ad avere figli

Prima di Covid-19 una coppia infertile su quattro trascurava le cause maschili di infertilità, responsabili delle difficoltà a concepire nella metà delle coppie. Durante il lockdown la situazione è peggiorata e una coppia su due non si è rivolta all'andrologo, rischiando oggi, in molti casi irrimediabilmente, la sterilità, anche per il ridotto... **Continua a leggere**

Infettarsi dopo il vaccino? Succede raramente. E quando succede il rischio di contagiare gli altri è molto basso

Il termine inglese viene utilizzato universalmente ed è inutile tentarne una traduzione. Le “breakthrough infections” sono le infezioni, generalmente molto rare, che colpiscono le persone vaccinate. Sono i casi in cui il virus “buca” il vaccino. Studiarli è fondamentale per valutare l'efficacia protettiva dell'immunizzazione e prevedere l'... **Continua a leggere**

Covid-19: in Italia la variante inglese è ancora la più diffusa. Ma la Delta incalza

È ancora la variante Alfa, la cosiddetta “variante inglese”, la più diffusa in Italia con il 74,9% dei casi registrati. Tuttavia, sebbene i dati di giugno non siano ancora consolidati, dalle prime segnalazioni di sequenziamenti eseguiti, si segnala un aumento, in percentuale, dei casi di variante Kappa e Delta, la cosiddetta “indiana” e un suo... **Continua a leggere**

La pandemia a due velocità: nei Paesi occidentali i contagi rallentano, in Africa accelerano come mai

Oggi, 25 giugno 2021, è il 53esimo giorno dall'inizio della terza ondata di Covid-19 in Africa e, dai dati registrati, è